

Il trasporto pubblico marchigiano - Disservizi nel tpl: interviene il difensore civico

“I reclami – spiega l'Ombudsman Italo Tanoni in una nota inviata all'assessore regionale ai Trasporti Luigi Viventi e alle ditte private che gestiscono il servizio – riguardano soprattutto l'interruzione avvenuta senza preavviso, durante il periodo estivo, di alcuni collegamenti bus tra l'entroterra marchigiano e la città di Ancona”

L'Ombudsman Italo Tanoni ha inviato una nota all'assessore regionale ai Trasporti Luigi Viventi e alle ditte private che gestiscono il servizio.

I disservizi del trasporto pubblico su gomma sono al centro di numerose segnalazioni che i cittadini marchigiani hanno inviato nelle ultime settimane al Difensore civico regionale.

“I reclami – spiega l'Ombudsman Italo Tanoni in una nota inviata all'assessore regionale ai Trasporti Luigi Viventi e alle ditte private che gestiscono il servizio – riguardano soprattutto l'interruzione avvenuta senza preavviso, durante il periodo estivo, di alcuni collegamenti bus tra l'entroterra marchigiano e la città di Ancona”.

A questi si aggiungono “le reiterate rimostranze di singoli cittadini, e in particolare dei dipendenti della Regione, nei confronti delle ditte di trasporto che all'interno del perimetro urbano del capoluogo regionale fanno esplicita resistenza a trasportare lavoratori pendolari che, tramite abbonamento TRENOANCONABUS, si devono recare al luogo di lavoro o raggiungere la stazione ferroviaria”.

La convenzione, ricorda Tanoni, prevede che nel territorio urbano di Ancona si possa usufruire, oltre che delle linee urbane, anche delle linee extraurbane dei vettori partecipanti all'integrazione treno-bus, nei limiti delle fermate previste da tale servizio. Il Difensore civico chiede quindi alle ditte di trasporto di “vigilare e informare adeguatamente il personale autista viaggiante” e invita le associazioni dei consumatori a raccogliere le segnalazioni dei lavoratori pendolari su questi disservizi